

Treni Bergamo-Milano, botta e risposta tra Gori e Sorte



“Ha destato una certa sorpresa la lettera del sindaco di Bergamo, Giorgio Gori. Pensavo fosse la seconda puntata delle lamentele rivolte proprio da Gori al presidente del Consiglio Matteo Renzi. Infatti è il Governo che ha falciato i fondi destinati alle Regioni. Posso garantire che nessun treno verrà tagliato da lunedì a venerdì. Chiedo però al sindaco Gori di essere coerente con le critiche fatte al Governo”. Lo ha detto l’assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, Alessandro Sorte, commentando le parole del primo cittadino di Bergamo che in una lettera chiedeva non venissero fatti tagli al trasporto ferroviario sulla linea Bergamo-Milano. “Ricordo che il Governo – ha proseguito l’assessore – ha tagliato alla Lombardia 155 milioni di euro e solo grazie al nostro intervento, quasi miracoloso, con un contributo di 105 milioni, siamo riusciti ad evitare aumenti tariffari del 25 per cento e tagli sulla rete. Anche noi siamo molto preoccupati, come il sindaco Gori, per i nuovi tagli ventilati dalla stampa nazionale in vista della legge di Stabilità, tagli che colpirebbero pesantemente il trasporto pubblico locale, tanto da mettere nuovamente a rischio le tariffe e la

qualità stessa del trasporto pubblico". "L'incontro di sabato scorso al Palafrizzoni – ha concluso Sorte – è servito proprio per lanciare un segnale forte al Governo e scongiurare nuovi salassi. Fino ad ora, grazie al piano di emergenza voluto da Regione Lombardia, siamo riusciti a migliorare il servizio di Trenord, arrivando all'88 per cento della puntualità. Un piccolo passo al quale ne seguiranno altri. Sono certo che il presidente del Consiglio ascolterà le osservazioni del sindaco di Bergamo, visto che arrivano da uno dei primi cittadini più popolari d'Italia, secondo il sondaggio del Sole 24 Ore".

"Considero del tutto insoddisfacente la risposta che l'Assessore Regionale ai Trasporti, via stampa, ha dato alla puntuale richiesta di evitare qualunque riduzione del servizio sulla linea ferroviaria Bergamo-Milano durante i mesi di Expo2015" ha replicato Gori, il quale nel pomeriggio aveva inviato una lettera chiedendo che non venissero decisi tagli dalla Regione e Trenord a scapito della linea ferroviaria Bergamo-Milano, nel mirino per "compensare" il potenziamento del servizio su Rho e Malpensa in vista di Expo Milano 2015.

"I tagli decisi dal Governo, – precisa Gori – cui l'Assessore Sorte si appella, non c'entrano nulla con le scelte che la Regione Lombardia e Trenord si apprestano a fare, riducendo il servizio ferroviario tra Bergamo e Milano proprio nel momento in cui andrebbe invece potenziato – come su altre direttrici si è deciso di fare."

"Ho chiesto alla Regione – conclude il sindaco di Bergamo – di considerare "strategica" la linea Bergamo-Milano, al pari di altre, in virtù del fatto che a Bergamo corrisponde il terzo aeroporto italiano, da cui transiterà una significativa quota dei visitatori dell'EXPO, nonché a servizio dei molti turisti che pernoveranno a Bergamo. Su questo punto l'Assessore Sorte non risponde. Evidentemente considera non importante assicurare un efficiente collegamento tra l'Expo e lo scalo di Orio, nonché Bergamo "sacrificabile" a vantaggio di maggiori investimenti su altre direttrici ferroviarie. Lo dica

chiaramente, senza accampare giustificazioni – i tagli operati dal Governo, in questo caso, sono del tutto non pertinenti”.

Carrara, Giovanni Villa in pole-position per la nomina a direttore



La nuova Carrara non ha ancora inaugurato- e la campagna pubblicitaria ricorda l'imminenza dell'evento con tanto di count-down- e già si parla di chi sarà il futuro direttore del museo. I lavori

per la costituzione formale della Fondazione Carrara- come assicurato dall'assessore alla Cultura **Nadia Ghisalberti**- sono già a buon punto, sembrerebbe sia questione solo di qualche settimana. Sono nove i Mecenati che investiranno nella fondazione: Fondazione Credito Bergamasco, Sacbo, Tito Lombardini, Mia, Fondazione Italcementi, Innowatio, Rulli Rulmeca, Fondazione della Comunità Bergamasca e Framar. Terminato l'iter burocratico per la costituzione della Fondazione , una volta nominato ed insediato il cda, si procederà con l'elezione del direttore, su proposta del presidente, il sindaco **Giorgio Gori**. L'obiettivo è di arrivare ad una nomina dopo l'estate, a settembre. Nelle scorse settimane era in quota la candidatura di **Enrica Pagella**, storica dell'arte che ha studiato la nostra pinacoteca negli ultimi anni e che ha diretto per dieci anni il Museo Civico d'Arte di Modena, di cui ha curato il riordino, per poi guidare e riportare in auge Palazzo Madama a Torino, incarico

abbandonato da poco. La tentazione di scegliere un direttore all'interno delle nostre mura venete potrebbe essere comunque forte. E in questo senso avanza la candidatura di **Giovanni Carlo Federico Villa**, curatore della mostra su Palma il Vecchio in corso alla GAMEC fino al 21 giugno e docente universitario presso l'Ateneo bergamasco e la Cattolica di Milano. Un nome che ricorre sempre più spesso nei salotti buoni dell'arte. I rumors sono supportati anche dal fatto che Villa sia il curatore scelto dal Creberg (che ha un ruolo di maggioranza nella Fondazione con un investimento di 1 milione e 250 mila per il riallestimento della pinacoteca cittadina chiusa dal 2008) per la mostra dell'anno di Expo. Resta in lizza anche **Guido Guerzoni**, docente alla Bocconi ed esperto in management dei beni culturali, che ha redatto il business plan per la nuova governance della Carrara.

Il curriculum

Giovanni Carlo Federico Villa, classe 1971, è docente di Storia dell'Arte Moderna e di Museologia e storia della critica d'arte presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Bergamo e, dall'anno accademico 2004-2005, professore incaricato di Tecniche diagnostiche per i beni culturali presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Studioso di pittura veneta del Rinascimento e museologo, è specialista di tecnologie non invasive applicate ai Beni Culturali e dal febbraio 1998 si è occupato della progettazione, ideazione e realizzazione di un progetto di analisi riflettografiche dedicato a Bellini e i belliniani e la pittura rinascimentale in Nord Italia. Il progetto, finanziato inizialmente dal Dipartimento delle Arti Visive dell'Università degli Studi di Bologna, con il sostegno economico del Ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e Tecnologica, ha visto partecipi dall'anno 2001 come partner tecnico scientifici l'Istituto di Fisica Generale e Applicata, Cattedra di Archeometria, dell'Università degli Studi di Milano e la

Scuola Normale Superiore di Pisa, Cattedra di Storia dell'Arte. Dall'anno 2003 si è aggiunto come partner tecnico scientifico la cattedra di Fisica dell'Università degli Studi di Ferrara. Il materiale ottenuto a seguito di campagne di analisi svolte in oltre settanta tra i principali musei del mondo sta dando vita a un archivio pubblico di indagini riflettografiche ricco al momento di oltre 5.000 dipinti. Dal giugno del 2000 è consulente storico-artistico della Direzione Musei e Conservatoria Civici Monumenti di Vicenza e ha editato, come responsabile e curatore, i primi quattro volumi (2001-2007) del catalogo scientifico della Pinacoteca Civica di Palazzo Chiericati di Vicenza e ideato e realizzato il nuovo allestimento e percorsi per il visitatore del Teatro Olimpico di Vicenza. Dal gennaio 2005 lavora per le Scuderie del Quirinale di Roma dove ha curato le mostre Antonello da Messina (2006) e Giovanni Bellini (2008) e ha in preparazione l'esposizione monografica su Lorenzo Lotto (2011). Tra le altre ha inoltre curato la mostra Cima da Conegliano, poeta del paesaggio per Palazzo Sarcinelli a Conegliano (2010). Oltre a un'intensa attività di conferenziere ha pubblicato, in ultimo, le monografie Indagando Mantegna (Mantova 2007), Indagando Bellini (Milano 2009) e Giovanni Bellini (Cinisello Balsamo 2008) e il manuale, insieme a Gianluca Poldi, Dalla conservazione alla storia dell'arte. Riflettografia e analisi non invasive per lo studio dei dipinti (Pisa 2006). Tramite la società Didaké S.a.s., fondata nel 1994, ha ideato, realizzato e prodotto alcuni documentari d'arte premiati nei maggiori Festival internazionali: si ricordano in particolare Lorenzo Lotto a Recanati (per la mostra omonima a Recanati e Parigi, 1998); Dosso Dossi (per la mostra omonima a Ferrara, New York e Los Angeles, 1998); Vincenzo Foppa. Un protagonista del Rinascimento (per la mostra omonima a Brescia, 2002); Massimo d'Azeglio e l'invenzione del paesaggio istoriato (per la mostra omonima a Torino, 2003) e Antonello da Messina (per la mostra omonima a Roma, 2006).

Gradimento dei sindaci italiani, Gori sul podio




Il 53,4% dei potenziali elettori affermano che in caso di elezioni voterebbero il sindaco in carica, mentre dodici mesi fa la stessa risposta era stata data dal 52,3% degli intervistati. L'inversione di

rotta ha un motivo evidente, stando alla nuova edizione del Governance Poll elaborata da Ipr Marketing per conto del Sole 24 Ore. Dopo le elezioni – che undici mesi fa hanno cambiato giunte e consigli in 4.092 Comuni, fra cui 29 capoluoghi di provincia – nelle città si è affacciata una classe di amministratori giovani sia dal punto di vista anagrafico che politico. E le novità hanno più chance di piacere, o almeno di alimentare qualche speranza per combattere un po' il malumore prodotto da Imu, Tasi, Tari, oppure dalle multe e dalle tariffe che provano a compensare le sforbiciate assestate dalle manovre. “La nuova graduatoria – conferma Antonio Noto, direttore di IPR Marketing – è figlia del “sentimento” politico che ha guidato gli italiani nell'ultimo anno, dominato dalla richiesta di cambiamento”.

A spingere i risultati 2015 dei sindaci è Dario Nardella, che a Firenze sostituisce Matteo Renzi grazie al 59,2% di voti ottenuti al primo turno e ora sale a un rotondo 65% di «sì» raccolti tra i suoi concittadini. Appena più sotto Antonio Decaro, anche lui erede di una personalità non facile da sostituire, quel Michele Emiliano che dopo anni da campione di consensi a Bari ora corre per la presidenza della Regione (senza troppi problemi secondo i sondaggi, viste anche le

lotte interne al centrodestra). Sul terzo scalino si incontra invece Giorgio Gori, che solo l'anno scorso ha iniziato la propria «seconda vita» in politica vincendo le amministrative a Bergamo dopo una carriera da manager e produttore televisivo. Alla domanda – “Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del sindaco della città nell'arco del 2014-2015. Se domani ci fossero le elezioni comunali lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco” – il 63% dei circa mille bergamaschi intervistati ha risposto che rivoterebbe Gori. Rispetto al 53,5% dei consensi incassati il giorno dell'elezione, il gradimento del Sindaco sale del 9,5%. Sono contento di due cose: che Bergamo sia sul podio e che gli italiani, in generale, continuino ad avere fiducia nei loro sindaci” – ha commentato Gori -. “Per noi è un buon risultato, – prosegue – ma siamo solo all'inizio. Da oggi abbiamo in ogni caso uno stimolo in più per impegnarci e fare bene nell'interesse della città. Quindi... testa bassa e pedalare!”

Gori: “Per far fronte ai tagli via libera alle zone omogenee”



“La Regione Lombardia avvii il percorso per dare corso alle Zone omogenee, ne stabilisca le funzioni e assicuri loro le relative risorse: solo in questo modo i Comuni della Lombardia potranno far fronte al collasso delle Province”: così il sindaco di Bergamo Giorgio Gori è

intervenuto nella sala del Consiglio Comunale di Bergamo durante la protesta contro i tagli agli enti locali a cui hanno partecipato un'ottantina di sindaci prevalentemente di centrodestra e gli assessori regionali Massimo Garavaglia e Alessandro Sorte. Il primo cittadino di Bergamo si è presentato a sorpresa durante i lavori del convegno, non partecipando alla sfilata che ha visto i sindaci raggiungere la sede del Comune di Bergamo. Gori ha espresso preoccupazione per i 5 milioni di tagli previsti al bilancio del Comune di Bergamo, condividendo con ciò la difficile situazione in cui tutti i sindaci si stanno trovando, e ricordando però che la riduzione dei trasferimenti agli enti locali - oltre 14 miliardi di euro dal 2008 ad oggi - si deve in primo luogo al governo Berlusconi, seguito dai governi guidati da Monti e Letta. Gori ha ricordato come il governo Renzi sia stato il primo ad allentare il patto di stabilità, e a dirottare il taglio della spesa pubblica verso “obiettivi importanti”: la riduzione delle tasse per le imprese, la detassazione delle nuove assunzioni in base al Jobs Act, il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie con gli 80 euro e più risorse per la scuola. In questo quadro il sindaco di Bergamo ha però aggiunto che si sarebbe “aspettato qualcosa di più dal governo Renzi” nella direzione di una più equa ripartizione dei sacrifici tra enti locali e corpi centrali dello Stato: “I Comuni pesano solo per il 7,6% della spesa pubblica ma in questi anni hanno sopportato il 20% dei tagli, mentre lo Stato sembra incapace di eliminare i suoi sprechi.” L'intervento di Gori ha quindi spostato l'attenzione sulle Province, che nel

2016 e 2017 subiranno ulteriori drastici tagli, che con ogni probabilità le porteranno al copolinea. “La legge Delrio - ha sostenuto Gori - può andar bene per altre regioni, ma in una regione come Lombardia, che conta 1.530 Comuni, non è immaginabile che non esista un livello istituzionale intermedio tra i Comuni e la Regione. La sola provincia di Bergamo conta 242 Comuni, praticamente lo stesso numero di Comuni di regioni come la Toscana, la Puglia o le Marche”. Da qui la richiesta alla Regione di attivare l’iter per la definizione delle Zone omogenee, forme di governance sovracomunale in grado colmare la distanza tra territori ed ente regionale e di consentire la gestione associata, con importanti risparmi, di numerosi servizi rivolti ai cittadini.

Ghisalberti: “La riapertura della Carrara una festa per tutta la città”



Dopo sette anni di attesa, l’intera città si specchia nell’arte. Con lo slogan “Vediamoci in Carrara” e ben sei video che invitano a rivedere se stessi in alcune delle opere più rappresentative della pinacoteca- dall’autoritratto

del Piccio alla bambina di casa Redetti del Moroni, dal giovane pittore di Frà Galgario alla fanciulla col ventaglio di Pitocchetto-, il museo avvicina a sé la città, a partire dalla comunicazione. La riapertura dell’Accademia Carrara, in programma per il prossimo giovedì 23 aprile, non rappresenta

solo un appuntamento culturale di interesse nazionale ed internazionale, ma anche un'occasione di festeggiare per tutta la città di Bergamo, che si riappropria della sua istituzione culturale più prestigiosa. I giorni di inaugurazione del museo sono stati pensati come ad un grande festa cittadina, come tiene a ricordare l'assessore alla Cultura **Nadia Ghisalberti**: «E' un momento atteso da tutta la città e credo non ci sia modo migliore per salutare l'evento che una grande festa. Non ci saranno inviti da esibire come si usa ai vernissage, ma aspettiamo tutti i bergamaschi per il taglio del nastro. Sarà l'intera città a raccogliersi attorno alla sua Pinacoteca e a riappropriarsene. Un grande spettacolo del Teatro Tascabile di Bergamo celebrerà l'arte con una successione di quadri e immagini costruiti sul principio del libero montaggio delle attrazioni. E, visto che ci aspettiamo un po' di caos, chi non riuscirà a visitare le sale rinnovate del Museo, avrà a disposizione tre giorni di apertura straordinaria, dalle 10 alle 24, con ingresso gratuito». Con Piazza Carrara festeggerà tutta Via San Tomaso: «La via sarà chiusa al traffico sin dalle 19 e, grazie all'adesione di bar e ristoranti, non mancheranno soste golose tra street-food e assaggi». Sarà un week-end unico per l'intera città, anche per la concomitanza di altri eventi importanti: «Bergamo ospita, in Città Alta, dal 23 al 26 aprile il Meeting internazionale Ietm sullo spettacolo e sulle arti performative, che da dieci anni non veniva organizzato in una città italiana- continua l'assessore-. Il 24 l'Accademia di Belle Arti celebrerà la riapertura della Pinacoteca con l'evento "99 cubi bianchi. Atti creativi in giardino". Le cerimonie per il 25 aprile, data la ricorrenza particolare dei 70 anni della Liberazione, saranno poi quest'anno particolarmente solenni e partecipate. E in centro ci sarà anche la Fiera del Libro». La nuova Carrara sarà un museo pronto ad inorgoglire ulteriormente Bergamo, grazie anche all'apporto dei privati. La Fondazione ormai è pronta ad essere costituita formalmente: «Grazie anche alla Fondazione Creberg che ha avuto un ruolo fondamentale nel coinvolgere e

sensibilizzare aziende e istituzioni (da Sacbo alla Mia, dalla Fondazione Italcementi a Tito Lombardini, dalla Fondazione della Comunità Bergamasca ad aziende come Innowatio, Framar, Rulli Rulmecca), sembra ormai chiaro il quadro dei soggetti privati fondatori, tanto che contiamo di costituire la Fondazione Carrara dal notaio nelle prossime settimane. Il Comune affida alla Fondazione la nuova Carrara fresca di restauro e conferma un contributo annuo di 650 mila euro. Una volta terminato l'iter burocratico, il cda potrà insediarsi e procedere con la nomina del nuovo direttore della Carrara, che contiamo di vedere eletto dopo l'estate, a settembre». Il Museo potrà ospitare- in linea con quanto già collaudato nel mondo anglosassone- eventi privati e feste: «L'atrio ben si presta ad ospitare feste e meeting aziendali. Sarà un Museo più vivo e vivace e più vicino al territorio».



Nadia Ghisalberty

Il museo, l'unico in Italia nato esclusivamente dal mecenatismo di collezionisti privati, è pronto a stupire visitatori e turisti: «La Carrara è davvero al massimo del suo splendore. Tutte le opere sono rientrate dall'estero e da importanti mostre nazionali e la ristrutturazione consente di ammirare anche più di 120 quadri che fino ad oggi non avevano potuto essere esposti. - spiega Nadia Ghisalberty-. L'allestimento accompagna i visitatori a scoprire l'evoluzione di ogni stile pittorico, in ordine cronologico. Non manca una sala dedicata ai collezionisti che hanno regalato alla città una delle pinacoteche più importanti d'Italia. Le luci,

progettate con la consulenza del Politecnico, fanno scoprire una nuova profondità delle opere, valorizzandole. Insomma, è un museo che con le sue 600 opere esposte invita a tornare. Difficile fare stime, ora, ma ci aspettiamo 60 mila visitatori l'anno». La Carrara si rifà il look con un occhio al marketing e una nuova anima hi-tech: «Il book-shop, affidato a Silvana Editore, affiancherà alla vendita di libri e guide, gadget e merchandising. Il visitatore avrà a disposizione una guida breve, venduta ad 8 euro, il volume – fresco di stampa – dedicato ai cento capolavori della Carrara, una guida per bambini e un'audio-guida per tablet. Inoltre la linea wi-fi, fresca di installazione, renderà più confortevole la visita ai turisti. E finalmente la pinacoteca potrà offrire ai visitatori il servizio di guardaroba». Niente da fare, per ora, per il coffee-shop del Museo: «I lavori di ristrutturazione non hanno purtroppo interessato la barchessa di destra, per ora destinata a laboratorio di restauro. Se ci fossero le risorse un domani potrebbe ospitare un piccolo locale o un bar». La Carrara in questi anni di grandi ristrutturazioni e restauri ha fatto parlare di sé all'estero: la mostra sul Moroni alla Royal Academy di Londra è stata un successo, l'esposizione di alcuni capolavori del nostro museo al Puskin di Mosca tra i "Maestri del Rinascimento" ha permesso di tessere importanti rapporti anche con la Russia. I lavori per far risplendere la pinacoteca hanno ispirato addirittura un film: il regista Davide Ferrario ha seguito tutte le opere d'arte dal caveau agli spazi del nuovo museo, per tornare a brillare alle pareti con il nuovo allestimento. Il film punta al Festival di Venezia, raccontando la storia di un museo nel suo rapporto unico con la città. Ma l'assessore è cauto, anche solo per scaramanzia: «Speriamo che possa arrivare al Festival. In ogni caso il film è un progetto interessante che non può che contribuire a valorizzare il nostro museo. E a portarlo lontano».

Aeroporti, Orio al Serio nella top ten mondiale

Nono posto nella categoria ai World Airline Awards, gli "Oscar" assegnati a scali e compagnie da SkyTrax. Quello bergamasco è l'unico aeroporto italiano presente nelle classifiche

Bergamo, più vigili in strada. Gandi: "Sicurezza rafforzata"



Scatta oggi la riorganizzazione delle forze della Polizia Locale voluta dall'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi, in sinergia con il Comandante Virgilio Appiani. Più agenti in strada e più sicurezza: ottimizzazione e soprattutto estensione in orario serale e notturno dei servizi della Polizia Locale, pensate per rendere l'azione degli agenti più efficace ed efficiente, prevedendo l'estensione di un'ora dell'orario di servizio, che

attualmente in inverno termina a mezzanotte e mezza mentre il venerdì e il sabato e in estate all'1.30, e due agenti di media in più, portandoli a 8 più un ufficiale. Novità anche

per quel che riguarda i compiti del Nucleo Interventi Sicurezza, che potrà dedicarsi interamente alle aree più difficili e al contrasto della microcriminalità. I Nuclei Territoriali, con 28 agenti distribuiti sulle quattro sedi distaccate e con orari flessibili pensati sulle specifiche esigenze, potranno garantire una maggior presenza sul territorio.

“I cittadini chiedono più sicurezza: – dichiara il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi – l’ottimizzazione dei turni e la riorganizzazione che partono oggi intendono andare proprio in questa direzione, garantendo un servizio più presente sul territorio e sulle strade e più ampio in termini di orari (soprattutto serali). A monte di tutto il processo c’è una profonda analisi delle caratteristiche e delle necessità della città: vogliamo svolgere meglio le attività che facciamo solo noi e dare un contributo concreto alle altre forze di Polizia a presidio e sicurezza dei quartieri, nei quali già svolgiamo il 75 per cento delle azioni.”

“Si tratta di una riorganizzazione sostanziale e di grande significato, un processo di ottimizzazione in grado di portare benefici al territorio .– prosegue Gandi -. In questo modo il personale adibito a compiti prevalentemente, ma non esclusivamente amministrativi è di circa 25 unità, di cui 8 part-time: il Comando di via Coghetti, anche grazie a questi numeri, è tra le migliori prassi del Paese in questo senso, riuscendo a svolgere e gestire un volume di pratiche e processi in costante aumento.”

L’amministrazione ha inoltre apportato alcune modifiche al piano di riorganizzazione iniziale, accogliendo alcune tra le richieste avanzate dai rappresentanti sindacali nella fase di concertazione delle scorse settimane, nonostante il referendum tenutosi tra gli agenti abbia bocciato il documento finale prodotto dal tavolo con i rappresentanti RSU.

“Rimaniamo aperti al confronto con i rappresentanti sindacali:

– conclude Gandi – la riorganizzazione è stata pensata per migliorare il servizio verso i cittadini e il territorio, ma ciò non significa che possano essere apportati in corsa dei miglioramenti a beneficio degli agenti. Avremmo potuto applicare il provvedimento così come era stato pensato originariamente: abbiamo invece voluto dare un segnale, accogliendo, anche senza nessun obbligo in tal senso, parte delle richieste dei rappresentanti sindacali.”

Novità anche per quello che riguarda l’assunzione di nuove risorse: è online sul sito del Comune di Bergamo il bando di mobilità esterna per l’acquisizione di due agenti dal corpo della Polizia Provinciale. I dipendenti di quest’ultimo interessati al trasferimento potranno presentare domanda entro e non oltre le ore 16.30 del 18 maggio 2015.

Patrizia, la panettiera che guida il rilancio di via Zambonate

Ha cominciato regalando ai clienti caffè e quotidiano nei negozi di fronte al suo. Si è sbizzarrita negli allestimenti per le “notti bianche”. Ora Patrizia Rota Biasetti ha coinvolto le attività vicine per realizzare iniziative dedicate all’Expo. La sua esperienza raccontata all’incontro in Università dei gruppi Giovani e Terziario Donna dell’Ascom

Cornici, vasi, braccialetti, giocattoli: le stampe 3D dei bergamaschi

Anche a Bergamo stanno aprendo negozi che stampano oggetti tridimensionali, mostrando a chi passa le potenzialità di questa tecnologia nella vita di tutti i giorni

Movida, ecco le condizioni del Comune

Orari ridotti, ma anche deroghe per i locali che si impegnano a limitare l'impatto dell'attività serale nella bozza di regolamento del Comune di Bergamo